

Nel segno della continuità

di Franco Carlino

È davvero difficile dare sfogo alle proprie riflessioni e iniziare a scrivere un articolo per il nostro periodico “La Voce” sapendo che uno di noi, uno che al giornale ha dato tanto, per un amaro segno del destino, non è più con noi. Chi è venuto a mancare, lasciando visibilmente smarrita un’intera comunità e tutto l’hinterland rossanese è Pier Emilio Acri, un caro amico, un giornalista apprezzato, uno studioso accurato con il quale spesso ho avuto modo di confrontarmi nel corso degli anni, sulle diverse problematiche esposte, proprio su la testata de *La Voce* quando Lui era vice direttore del quindicinale ed anche successivamente quando le sue numerose attività lo portarono a impegnarsi su altri fronti, come la ricerca, l’associazionismo, lo studio degli archivi, la storia locale. Negli ultimi anni la nostra amicizia si era maggiormente consolidata grazie al comune interesse della ricerca storica. Non dimenticherò il suo entusiasmo e la sua ironia messe in luce ad alcune presentazioni dei miei libri. Una firma prestigiosa che se ne va lasciando come testimone, a tutti noi e a quanti lo hanno conosciuto, la sua sensibilità, la sua amicizia, la sua ironia, il suo sorriso. Grazie, Pier Emilio, per questi valori di sincera umanità. Per me sei stato e sarai ricordato sempre come un amico affettuoso e rispettoso.

Valutazione e merito

Il sistema di valutazione dei docenti ha rappresentato, da sempre, una forma di interdizione per chi eventualmente riteneva porre la questione. Credo che questo complesso ormai sia da archiviare. È nella stessa categoria dei docenti che finalmente inizia a comprendersi la necessità di voltare pagina. Non è più possibile, infatti, dare lo stesso stipendio a tutti i docenti, indipendentemente del loro valore. Sappiamo benissimo che all’interno della categoria ci sono coloro che sono competenti ed esperti ma ci sono pure quelli che sono poco preparati e poco motivati. Un termometro di valutazione indiretta, certamente non economica, a mio avviso è sempre esistito e continua ancora oggi a funzionare, anche se di fatto molti fanno finta niente. Questo è rappresentato dalla scelta del corso o della classe al momento delle iscrizioni da parte dei genitori degli alunni, sempre tentati e interessati a scegliere il meglio per i loro figli, secondo una logica non proprio corretta, preferendo un corso anziché un altro o quella classe anziché un’altra per la presenza di insegnanti più motivati e competenti. Tale meccanismo, spesso avallato anche dalla compiacenza del dirigente, ha permesso ad alcuni ragazzi di evitare, in funzione della scelta dei propri genitori, gli insegnanti meno competenti e meno motivati, non facendo certamente un buon servizio all’intera comunità scolastica e soprattutto ai ragazzi meno favoriti dalla sorte che si sono dovuti conformare accettando un tipo di selezione dei docenti che certamente non li ha favoriti. Una situazione che nessuno può disconoscere e che nel tempo ha permesso ai genitori dei ragazzi, con la loro scelta in buona fede, di fare valutazione e selezione.

Oggi credo che sia necessaria una sterzata che parta proprio dai docenti al fine di valorizzare la propria professionalità e vocazione. Occorre uno stimolo che aiuti in primo luogo chi è preposto a legiferare in modo da avviare provvedimenti seri di politica scolastica per il personale, che evitino in futuro queste ineguaglianze.

Il sistema di valutazione degli insegnanti, può rappresentare, quindi, certamente l’inizio di una maggiore attenzione alle numerose problematiche della scuola e del suo personale per migliorare il sistema scolastico attuale. Mi pare anche logico che un nuovo sistema di valutazione faccia in modo di premiare i più meritevoli, ma anche di organizzare operazioni che possono consentire ai docenti meno motivati e in difficoltà di essere sostenuti e aiutati a migliorare i loro standard professionali. Forse, così, si darebbe una mano a tutto il sistema scolastico italiano di decollare e nessuno avrebbe motivo di lamentarsi.